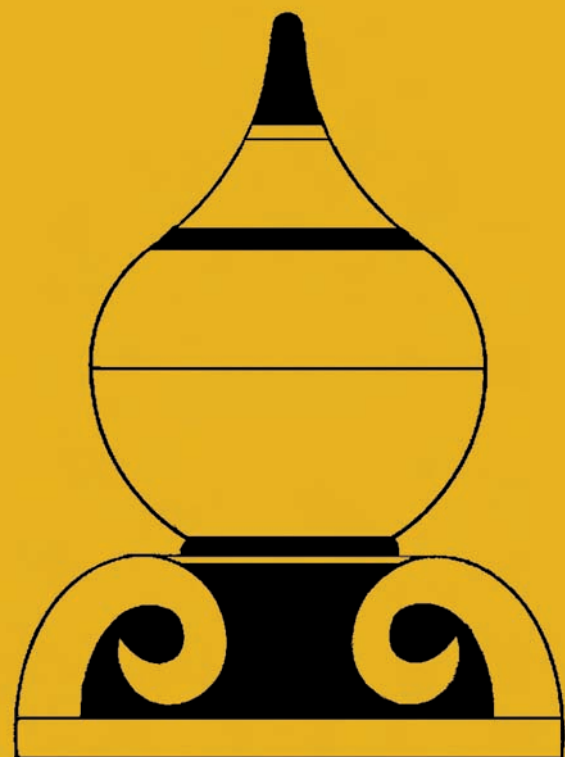
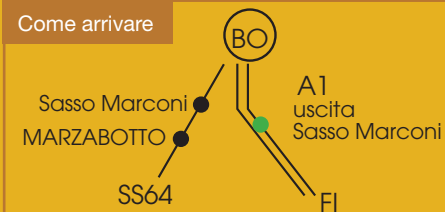




MUSEO NAZIONALE ETRUSCO
POMPEO ARIA - MARZABOTTO



Museo Nazionale Etrusco Pompeo Aria
 Via Porrettana Sud 13 - Marzabotto (BO)
 tel. e fax (+39) 051.932353
 sba-ero.museonazionaletrusco@beniculturali.it
 www.archeobologna.beniculturali.it

Orari aprile/ottobre: 9,00 -13,00 e 15,00 -18,30
 novembre/marzo: 9,00 -13,00 e 14,00 -17,30. Chiuso il lunedì.
Costo biglietto (museo + zona archeologica):
 intero 3,00 euro - ridotto 1,50 (Carta socio Coop e Carta famiglia),
 gratuito per possessori di Bologna Welcome Card e residenti nel
 Comune di Marzabotto.
Servizio di visite guidate a cura dell'Università di Bologna.
 Prenotazioni: tel 051 2097715, 334930338 - fax 051 2097700
 www.storia-culture-civilta.unibo.it/it
Servizi parcheggio gratuito, punto ristoro.
 Museo accessibile.



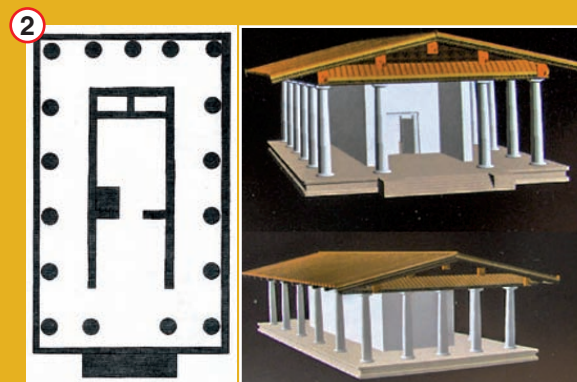
segreteria@parcostoricomontesole.it
 tel 051 932525



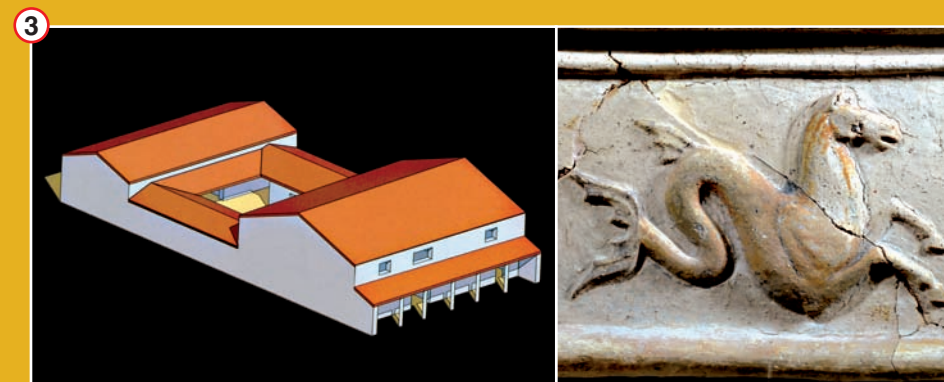
infomarzabotto@comune.marzabotto.bo.it
 tel 051 678028



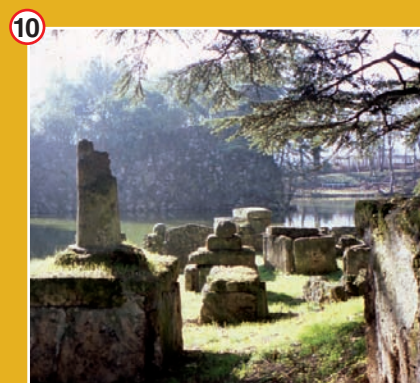
Plateia A vista da Nord



Tempio di Tinia: planimetria e ipotesi ricostruttiva



Casa 2: ipotesi ricostruttiva e particolare del parapetto del pozzo (in museo)



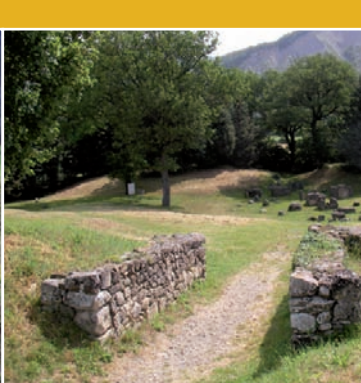
Necropoli Nord



Santuario Fontile



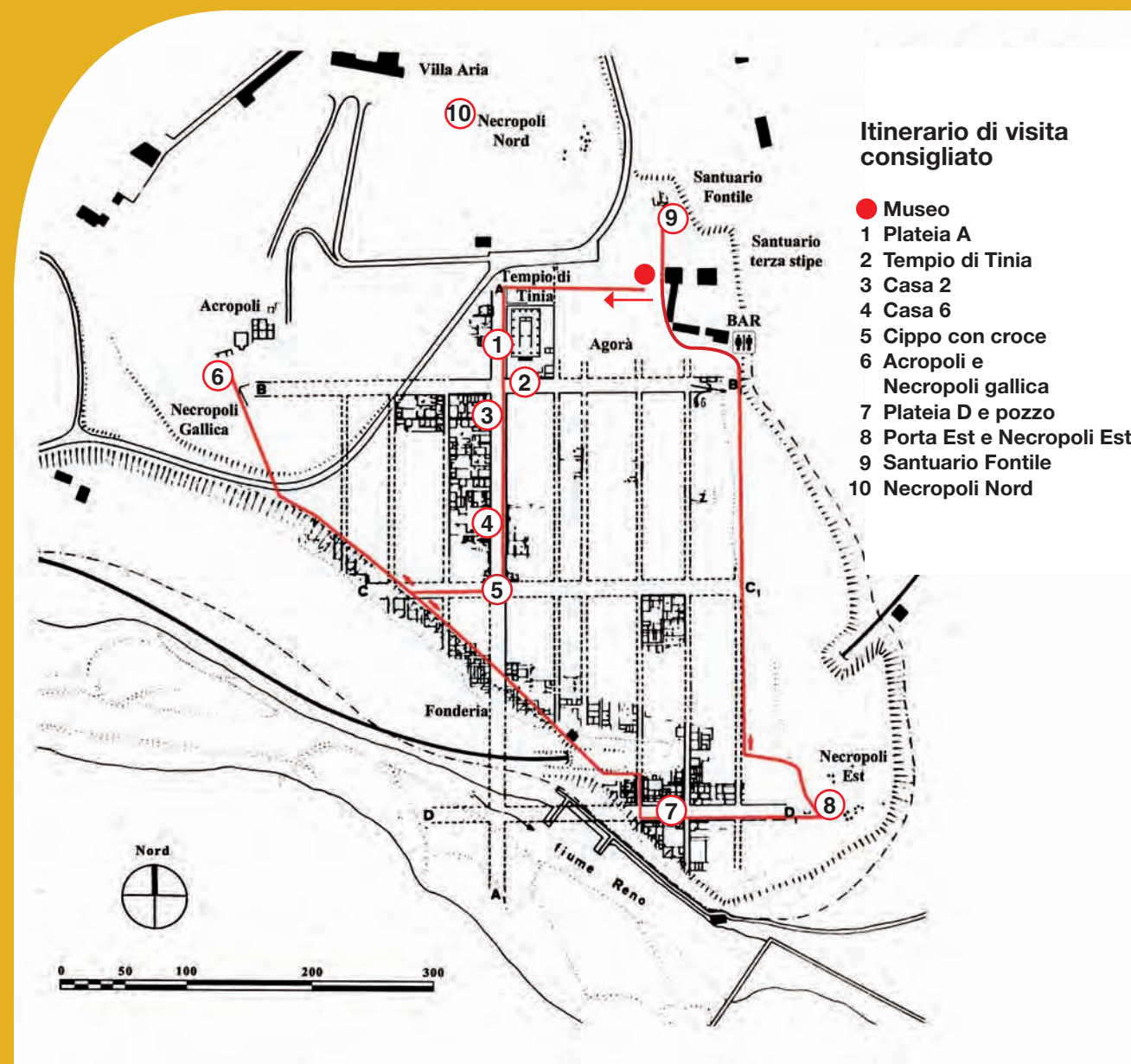
Necropoli Est e Porta Est



Plateia D



Acropoli: altare B e altare D



Itinerario di visita consigliato

- Museo
- 1 Plateia A
- 2 Tempio di Tinia
- 3 Casa 2
- 4 Casa 6
- 5 Cippo con croce
- 6 Acropoli e Necropoli gallica
- 7 Plateia D e pozzo
- 8 Porta Est e Necropoli Est
- 9 Santuario Fontile
- 10 Necropoli Nord



Settore meridionale della città:
plateia A e casa 6



Cippo con croce orientata Nord/Sud
Est/Ovest, che segna il centro della città

La città etrusca di Kainua

La vicenda della città etrusca che occupò il Pian di Misano e la soprastante altura di Misanello durò circa due secoli, dalla metà del VI alla metà del IV secolo a.C. Affacciata sul fiume Reno, che nell'antichità costituiva un formidabile vettore di transito dall'Etruria tirrenica al Po, la città ebbe l'importante ruolo di cerniera di smistamento delle merci lungo tale asse. In particolare il flusso di metalli dalla Toscana permise lo sviluppo di una vivace attività metallurgica. Cospicua fu anche la produzione ceramica, sia di stoviglie che di laterizi, favorita dalla ricchezza di acqua, imbrigliata con grande maestria in un capillare sistema di captazione e relativo smaltimento. La prosperità di questo centro fu interrotta alla metà del IV secolo a.C. dall'invasione celtica. Successivamente, nel mutato scenario della romanizzazione, solo una fattoria si impostò sopra i resti dell'antica città, poi abbandonata.



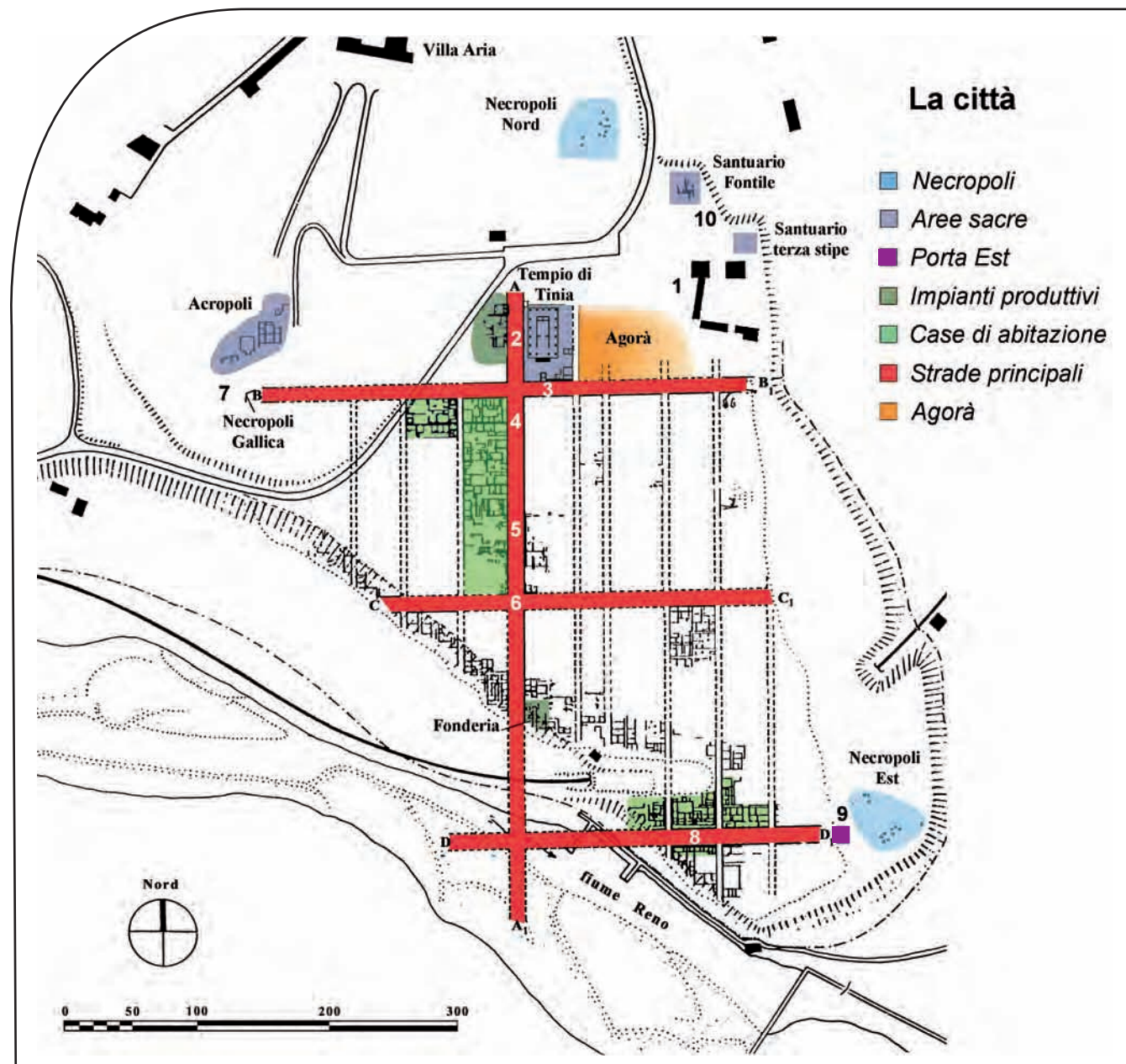
L'Etruria padana

La storia delle scoperte

Nessuna notizia riportano gli autori greci e latini su questo centro, la cui importanza è invece ben testimoniata dalla ricca documentazione archeologica. I più antichi rinvenimenti di resti murari e reperti avvennero alla fine del XVIII secolo. Le prime significative scoperte si avranno solo alcuni decenni più tardi, grazie ai lavori per la realizzazione del parco della villa dei conti Aria. Dal 1862 in poi si cimenteranno negli scavi della città illustri archeologi dell'epoca da Gozzadini, a Chierici, fino a Brizio, cui si deve, in particolare, la prima sistemazione dei materiali all'interno della Villa Aria. Con l'acquisizione allo Stato dell'area archeologica nel 1933 il museo fu trasferito nell'attuale sede, nel pianoro di Misano, e arricchito nel tempo dai risultati degli scavi condotti con regolarità dagli anni cinquanta in poi.



Necropoli Nord, scavi ottocenteschi



L'area archeologica

Ciò che fa di tale sito un'eccezionale testimonianza nell'ambito della civiltà etrusca è la straordinaria conservazione dell'impianto urbano della città, nella quale la regolare scansione degli spazi è segno di una ben precisa pianificazione. Improntata alla dottrina urbanistica greca è l'ortogonalità di strade e isolati, la dislocazione di aree cultuali, abitative e produttive, anche se i segni della sua fondazione rituale appaiono fortemente radicati nelle norme religiose etrusche. Le quattro vie principali, di singolare ampiezza e con marciapiedi con ogni probabilità porticati, scandiscono la pianta della città bassa in isolati regolari, nei quali le case di abitazione (4 e 5) compongono i vani attorno a cortili aperti con pozzo centrale. Non doveva esistere una reale cesura fra parte produttiva e abitativa della città, infatti anche le principali officine a tutt'oggi individuate affacciano sulla grande plateia A, come le limitrofe abitazioni. La polifunzionalità degli spazi nella città bassa ha avuto una recente conferma nella scoperta dell'imponente tempio di pianta greca (3), dedicato al dio Tinia, che occupa un intero

isolato. Proprio dall'area del tempio proviene un frammento di vaso con il nome della città (Kainua) graffito sul fondo. L'altura che domina a Nord Ovest la città bassa si caratterizza come sacra Acropoli scandita da due terrazzamenti: sul più basso si compongono i resti di tre strutture templari e due altari (7) mentre sul più alto sono stati rintracciati i resti della sede *augurationis*, punto dal quale l'augure, volto verso Sud Est, eseguiva i riti di inaugurazione della città. Il quadro religioso della Marzabotto etrusca si compone anche attraverso luoghi sacri immediatamente al di fuori del perimetro urbano. Ben noto è il Santuario Fontile (10) legato al culto delle acque e a riti di *sanatio*, ubicato nel settore nord orientale del pianoro. Limitrofa al "fontile" è stata recentemente rinvenuta una ulteriore area sacra, caratterizzata da strutture monumentali, cippi votivi e soprattutto dal ritrovamento di una statuette in bronzo di eccezionale fattura e dimensioni, raffigurante un personaggio femminile nell'attitudine delle *korai* greche. Subito al di fuori degli ingressi settentrionale e orientale della città si dispongono i resti delle due necropoli - di cui solo quella Est (9) è aperta al pubblico - caratterizzate da grandi cassoni in pietra con segnacoli lapidei di varia forma.

Testo, ideazione e immagini a cura di Paola Desantis, Rossana Gabusi e Roberto Macri (SBAER).
Editing Michelangelo Stanzani, grafica Servizio comunicazione Provincia di Bologna - Gabriella Napoli

Il Museo

I reperti provenienti da oltre un secolo e mezzo di scavi nella città e nelle sue necropoli sono conservati nel Museo intitolato alla memoria del Conte Pompeo Aria, che sulle orme del padre Giuseppe organizzò il primo nucleo della collezione.

Le quattro sale dell'esposizione



Nella prima sono illustrate le caratteristiche generali dell'area ed esposti i reperti provenienti dalle necropoli scampati alla distruzione del museo nel corso dell'ultimo conflitto mondiale: vasi attici, bronzi, segnacoli tombali in pietra e marmo, balsamari in pasta vitrea ed alabastro.



Nella seconda sala sono presentati i materiali rinvenuti nei vecchi scavi nell'abitato nonché le testimonianze votive provenienti dall'Acropoli e dal Santuario Fontile. Tra esse spiccano le numerose statuette votive in bronzo che rappresentano i devoti in gesto di offerta e preghiera o alcune parti del corpo, quali braccia o piedi, che alludono alla valenza salutare di tali luoghi sacri.



Nella terza sono esposte le terrecotte architettoniche provenienti dall'Acropoli e dalle case di abitazione (resti di colonne, tegole di copertura, condutture in tubi di argilla) che consentono di ricostruire l'aspetto in alzato degli edifici. Qui si trovano anche i materiali più significativi degli scavi recenti fra i quali spicca per eccezionalità la testa di *kouros* in marmo greco dal tempio di Tinia.



Nella quarta sala sono collocate testimonianze archeologiche provenienti dal territorio, quali in particolare i due corredi funebri, rinvenuti nel vicino centro di Sasso Marconi, che mostrano pieno adeguamento all'ideologia funeraria del banchetto dell'aldilà, con prodotti della ceramografia attica e della bronzistica etrusca. Una nuova ala del Museo è in allestimento grazie al contributo dell'Unione Europea e della Fondazione Carisbo.